

L'opposizione democristiana attacca Brandt

Si delinea "intrigo politico dietro la tragedia di Monaco"

Una serie di interrogativi cui nessuno ha finora dato risposta — Scaricabarile di responsabilità il ruolo del governo e della polizia bavarese, notoriamente nelle mani del capo dell'ala oltranzista della Dc, Josef Strauss — La « Sueddeutsche Zeitung » chiede una inchiesta internazionale

Il massacro di Monaco sembra, fin d'ora, rivelarsi un'ottima occasione per gli estremisti bavaresi della CSU di Strauss e l'ala oltranzista democristiana di Barzel, per rilanciare, a nemmeno tre mesi dalle elezioni, la loro guerra senza quartiere al cancelliere Brandt e al governo social-liberale, già oggi oggetti di aspre critiche per « la maniera insufficiente con cui ha organizzato il servizio di sicurezza alle Olimpiadi ».

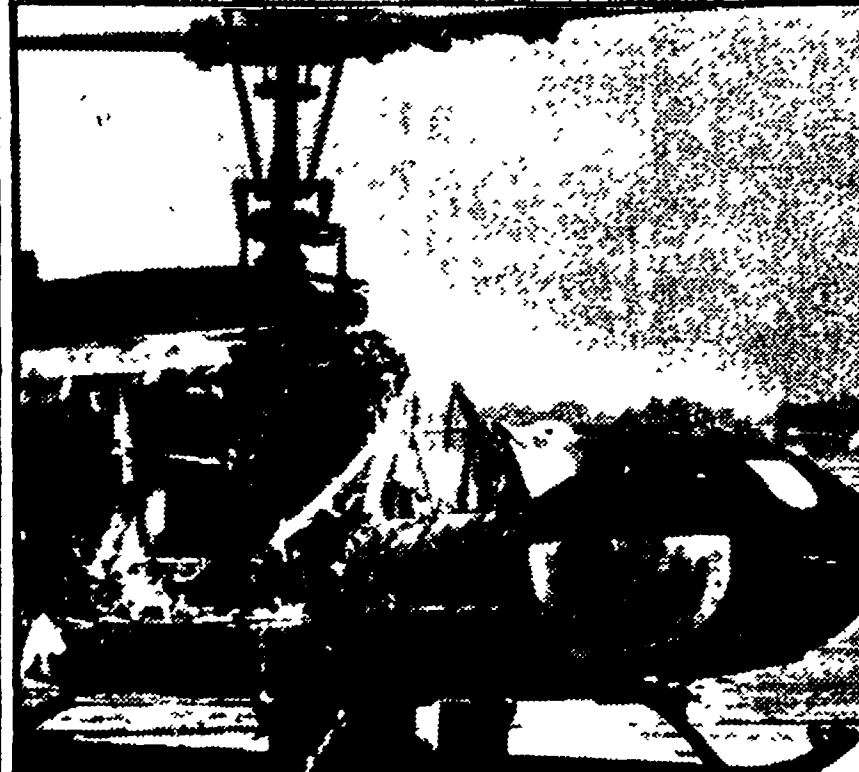
Campagna razzista scatenata nella RFT

(Dalla prima pagina)

rismi con gli ostaggi; per noi una volta fuori dalla RFT, quegli israeliani sarebbero stati uccisi...» dice ancora Schreiber. E insiste: « Bisognava tirarli fuori dal Villaggio Olimpico, solo nell'aeroporto, anche se in condizioni sfavorevoli, potevamo attaccarli... Speravamo di colpire i primi guerriglieri e di convincere gli altri ad arrendersi... Le speranze erano pochissime, appunto Israele era stata informata dell'azione... »

era giunto agli organizzatori, e di non aver predisposto alcuna misura di sicurezza attorno alla palazzina. Le critiche, si capisce, sono diventate ancora più spietate quando si è saputo che almeno quattro degli otto membri del commando erano, in un modo o nell'altro, « di casa » nel Villaggio Olimpico: il capo dei guerriglieri, infatti, aveva lavorato nel settore degli ingegneri durante la costruzione; due membri del commando erano stati assunti, poi, a 7 marchi al giorno come addetti ai chioschi di vendita del latte; e il quarto, infine, lavorava anche esso nel villaggio come giardiniere. Sull'interrogatorio dei tre guerriglieri catturati, finora, non si sa nulla. (Si tratta di Ibrahim Badran Meshna, Abdullah Samar Mohamed e Adnan Abdel Kader). Sarebbe invece guanto un ultimatum di « Settembre nero » lanciato da una emittente radio: chiedono il rilascio dei tre arrestati e la restituzione dei cadaveri degli uccisi (in una capitale araba che non sia Amman), minacciando, in caso contrario, nuovi atti di rappresaglia, in particolare contro i servizi della Luftwaffe. Intanto, affiorano le punte di razzismo, di isteria, di linciaggio anti-arabo. Due spagnoli, a Francoforte, sono stati picchiati perché scambiati per palestinesi; sempre a Francoforte, gli operai di due fabbriche hanno

minacciato lo sciopero chiedendo il licenziamento dei lavoratori arabi che vi sono impiegati; un ministro del Land bavarese ha addirittura proposto di mettere fuori legge tutti gli arabi che si recano che raccolgono 38 mila aerei; nell'intero territorio della RFT, inoltre, la polizia sta dando la caccia a «described in termini di migliaia di uomini e di eccezionale spiegamento di mezzi — a quindici arabi, che non hanno nulla a che vedere con il commando di Monaco, ma che tuttavia sono ritenuti genericamente « sospetti »; infine, nello stesso Villaggio Olimpico, minacce sono giunte agli atleti delle squadre dei paesi arabi. Un villaggio che lentamente continua a vuotarsi. Oltre all'Egitto sono partite le squadre della Siria, del Kuwait, delle Filippine, e tredici membri dell'equipe norvegese che erano stati lasciati liberi di decidere se restare o meno dopo la Stage. Anche molti degli atleti Usa avrebbero chiesto di tornare in patria. Oltretutto, la decisione del CIO di far proseguire i giochi non ha incontrato neanche il favore di tutti i tedeschi, che pure erano i più interessati a « salvare » l'Olimpiade: un rapido sondaggio ha infatti indicato che il 40 per cento degli abitanti di Monaco era contro la definitiva sospensione dei giochi in segno di lutto. Ma questo ormai non ha più importanza.



FUERSTENFELDBRUCK — L'elicottero nel quale sono morti i terroristi e ostaggi; secondo testimonianze importanti, l'elicottero si incendiò dopo essere stato colpito da una cannonata sparata da un mezzo corazzato della polizia.

L'attacco israeliano

(Dalla prima pagina)

quando è stato aperto il fuoco; 5) mancanza di silenziosità per le armi dei poliziotti; 6) estrema confusione durante la parte finale della vicenda. La stampa pubblica testimonia di israeliani e di altri sportivi, secondo i quali la polizia tedesca orientale avrebbe avuto numerose ottime occasioni per attaccare i palestinesi con buone probabilità di successo, prima del trasferimento all'aeroporto di Francoforte. La stampa chiede poi vendetta. Il laburista Datar scrive: « E' giunta l'ora di estirpare i nidi del terrorismo », ed afferma che tali nidi si trovano in Egitto e in Siria. Il Jerusalem Post suggerisce « la possibilità di un'azione israeliana contro le basi dei terroristi nei paesi confinanti ». Al Hamschmar attacca l'Egitto per aver « incoraggiato e ospitato i terroristi ». Al coro si è unito il generale Herzog dicendo alla radio: « Il terrorismo si può eliminare, ma a condizione che si conduca contro di esso una guerra al fine di distruggerlo. Solo un contro terrorismo potrà risultare efficace ». In serata è stato reso noto che il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha inviato al cancelliere della Germania federale Willy Brandt un telegramma contenente il suo apprezzamento per il « disperato tentativo » delle autorità tedesche di salvare la vita degli atleti israeliani, nella tragica sparatoria con i guerriglieri arabi. « Noi approviamo in pieno e di tutto cuore — così il telegramma del primo ministro israeliano — quanto il suo governo ha compiuto, in un disperato tentativo di salvare la vita dei nostri sportivi, senza cedere al brutale ricatto ». « Con quello che voi avete cercato di fare — prosegue il telegramma — vi siete posti al nostro fianco ».

Un villaggio che lentamente continua a vuotarsi. Oltre all'Egitto sono partite le squadre della Siria, del Kuwait, delle Filippine, e tredici membri dell'equipe norvegese che erano stati lasciati liberi di decidere se restare o meno dopo la Stage. Anche molti degli atleti Usa avrebbero chiesto di tornare in patria. Oltretutto, la decisione del CIO di far proseguire i giochi non ha incontrato neanche il favore di tutti i tedeschi, che pure erano i più interessati a « salvare » l'Olimpiade: un rapido sondaggio ha infatti indicato che il 40 per cento degli abitanti di Monaco era contro la definitiva sospensione dei giochi in segno di lutto. Ma questo ormai non ha più importanza.

La polizia ha disposto un rafforzamento delle misure di sicurezza

Telefonata minatoria agli atleti della RDT

MONACO, 7. La polizia bavarese è in allarme per una oscura telefonata minatoria, ma ha agito della Repubblica Democratica Tedesca ai Giochi Olimpici. La notizia della telefonata è stata data dai corrispondenti dell'agenzia di stampa «ADN», della RDT, il quale ha riferito che stanno a uno sconosciuto ha telefonato annunciando che «accadrà qualcosa» negli alloggi della Germania Democratica al Villaggio Olimpico. Il giornalista ha aggiunto che i dirigenti della rappresentativa della RDT hanno immediatamente rafforzato le loro misure di sicurezza al villaggio ed hanno compiuto un passo verso il sindaco del villaggio stesso, Walther Troeger, chiedendo il rafforzamento dei dispositivi di sicurezza della polizia intorno agli alloggi degli atleti minacciati.

Walther Troeger ha confermato la notizia della telefonata minatoria contro l'equipe di non credere «che l'interlocutore parlasse seriamente». La telefonata è pervenuta all'inserviente addetto agli alloggi dei lottatori e dei pesisti. Uno sconosciuto ha detto che «qualcosa accadrà in questa casa». L'addetto mi ha riferito quanto era avvenuto e lo ha ordinato un rafforzamento delle misure di sicurezza. Ad ogni buon conto, la polizia bavarese ha preso le sue precauzioni, ponendo sotto stretta sorveglianza protettiva i membri della delegazione della RDT. Un portavoce della polizia ha dichiarato che speciali mezzi di trasporto, tra cui elicotteri, sono stati messi a disposizione per gli spostamenti degli atleti e allenatori della Repubblica Democratica Tedesca, che sono al terzo posto

per titoli e medaglie conquistati, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. La polizia ha riconfermato che, oltre alla telefonata, gli atleti della Germania Democratica hanno ricevuto anche delle lettere minatorie, i cui autori si autodefinirebbero «membri di unità segrete di guerriglieri palestinesi». Questa assunzione di paternità desta però un comprensibile scetticismo, sia per la sua formulazione sia per la evidente mancanza, nel caso specifico, di un valido «movimento» da parte palestinese (e sia pure da parte di organizzazioni estremistiche come il «Settembre nero»). In ogni caso, nel clima di tensione di questi giorni, la polizia non ha voluto correre rischi ed ha adottato, come si è detto, precise misure di sicurezza in favore delle equipie della RDT.

La versione dell'organizzazione terroristica sul massacro

IL CAIRO, 7. L'organizzazione «Settembre nero» che ha rivendicato la responsabilità dell'attentato di Monaco, in un volantino diffuso al Cairo, ha presentato oltre all'ultimatum alle autorità tedesche la sua versione dell'operazione denominata Ikril e Biram». In particolare, il volantino afferma che i terroristi «hanno presentato l'imboscata che preparavano contro di loro la polizia tedesca ed erano in contatto segreto con la loro organizzazione poco prima del decollo dei tre elicotteri».

Il documento afferma che «prima di intraprendere l'operazione denominata "Ikril e Biram", ai terroristi erano state impartite severissime istruzioni con l'ingenuità a non far del male agli ostaggi se non in caso di legittima difesa». Gli ostaggi sono stati «trattati in maniera conveniente dagli autori dell'attentato», prosegue l'organizzazione palestinese, ed «è certo che è stata la stupidità delle autorità tedesco-occidentali che ha provocato la distruzione dell'elicottero e la morte dei suoi passeggeri».

la biblioteca una volta era un privilegio

Una volta (ma non troppo tempo fa) avere una vera biblioteca era un privilegio riservato a pochi. Un privilegio che permetteva di emergere. Ma i tempi sono cambiati. Una biblioteca, oggi, è un aiuto per i figli che studiano, che fanno ricerche. Una biblioteca è il piacere della lettura, il sentire attornio a noi una presenza, qualcosa che serve subito, che servirà sempre.



grande BIBLIOTECA FAMIGLIA

Tre opere fondamentali: ENCICLOPEDIA UNIVERSALE FABBRI, STORIA DELL'ARTE ITALIANA, STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA. Due offerte supplementari: SCHEDE-GUIDA per l'arricchimento della biblioteca LIBRI e VOLUMI, proposti a condizioni particolari.

IN REGALO UN MOBILE LIBRERIA (al termine dell'opera)

col 1° numero in OMAGGIO la 1° copertina. 2 FASCICOLI A SOLE 650 LIRE.

FRATELLI FABBRI EDITORI